

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Gruppo tematico LA RETE ECOLOGICA

Verbale dell'incontro del 7 settembre 2006

L'incontro viene introdotto dal facilitatore, che ricorda che mancano soltanto altri due incontri alla fine di questa fase. Indica la programmazione prevista per i prossimi incontri, che hanno le date da confermare: nel primo, si prevede la presentazione del capitolo del "PTCP 2006" che tratta della Rete Ecologica Provinciale; nell'ultimo si presenterà il documento finale con le proposte del gruppo al Settore Urbanistica del Comune.

Nel presente incontro si discuterà il verbale di sintesi di tutti gli incontri realizzati finora inviato in precedenza a tutti i partecipanti del gruppo, al fine di condividere i contenuti e le integrazioni puntuali proposte da alcuni di essi sui vari argomenti.

Uno dei partecipanti si propone di predisporre ed inviare al gruppo, prima del prossimo incontro, un breve rapporto dove viene presentato un caso pratico di applicazione delle proposte condivise sulla Rete Ecologica relativamente al Rione della Guizza. Viene proposto anche l'invio del verbale di sintesi alle Commissioni di Quartiere, perché queste possano dare un loro contributo al documento finale. È stato richiesto dai partecipanti la revisione e predisposizione del documento finale in una forma che evidenzi maggiormente la connessione tra i vari argomenti.

Successivamente vengono ripresi i punti/temi del documento di sintesi per la condivisione, lasciando la possibilità di intervenire a tutti i presenti:

- A0)** - Viene precisato che l'interesse per l'Idrovia era emerso nel PTCP del 1995, era stato tralasciato in quello del 2004, per essere ripreso nel PTCP 2006.
- Si chiede di sottolineare l'opposizione del gruppo alla possibilità di fare la camionabile, e di indicare questo tema come una criticità nel documento finale.
- A4)** - Considerando che attualmente non sembra necessaria la realizzazione di un acquedotto per l'area della ZIP, si chiede di indicare la possibile necessità futura (rischio), prevedendo l'aumento del consumo di acqua nell'area.
- V3)** - Uno dei partecipanti afferma che "ha sentito parlare" che si prevedono insediamenti di attività produttiva nell'area del Parco Roncajette, come area di espansione futura per la ZIP. La rappresentante della ZIP ribadisce che in tutti i progetti fatti finora, non è previsto altro se non attività conformi all'uso di parco per l'area. Precisa anche che le ipotesi progettuali realizzate dall'Harvard Design School hanno come area di studio uno spazio più ampio che l'area del Parco Roncajette (infatti è inclusa anche l'area di Agripolis); e che il *focus* degli studi fatti era sulla valorizzazione dell'area.
- V7)** - Dai nuovi dati indicati da Coldiretti, si verifica la presenza di 21 "appezzamenti coltivati" nell'area della ZIP. Il rappresentante di Coldiretti richiama anche la proposta da loro fatta di incentivare le imprese a mantenere/creare aree boschive.
- V9)** - condiviso integralmente
- V11)** - condiviso integralmente
- V12)** - condiviso integralmente

Dopo la discussione e la condivisione dei singoli punti del documento di sintesi, il facilitatore apre uno spazio di discussione per la presentazione di nuove proposte e per l'eventuale integrazione di quelle esistenti. Alcuni partecipanti presentano un'area che indicano come "oasi verde" (Arcella – al lato del Cavalcavia Camerini), da inserire nella rete ecologica come area di preservazione. Secondo loro, attualmente nell'area si verifica la presenza una ricca fauna da conservare (area potenzialmente utile per l'educazione ambientale).

Sono stati invitati a formalizzare i dati e la proposta e di inviarla il più presto perché possa essere valutata nel prossimo incontro del gruppo.

Un partecipante segnala la necessità di approfondire maggiormente l'interconnessione tra i sistemi del verde e delle aree naturali (tra la reti e gli anelli verdi). Si ricorda che il numero di incontri è stato limitato e ipotizza un'eventuale continuazione dei lavori, da svolgersi in una seconda fase, dove sarebbe possibile delineare una proposta più organica (meno generale). Nel dibattito si precisa che in un'eventuale seconda fase, sarebbe importante una maggior collaborazione con le Associazioni di Quartiere. Un'altra importante proposta emersa durante la discussione è quella di una maggior connessione tra la rete ecologica ed il territorio (con una valutazione più puntuale dei sistemi di emissione/consumo energia).

Altre precisazioni/proposte da inserire nel documento finale sono state:

- salvaguardia delle reti verdi – recupero dei tratti arginali utilizzati come strade;
- I2: Cunei verdi – ricorso alla compensazione/credito edilizio, dando un maggior peso alle aree di maggior valenza ambientale e paesaggistica.
- Approfondimento sulle aree dimesse – si propone di rivedere gli usi, indicando con maggior enfasi la possibilità che queste aree diventino aree verdi (questione dell'utilizzo del territorio).

Tutti i partecipanti che hanno fatto nuove proposte, sono stati invitati a rielaborarle e inviarle via mail a padova21@comune.padova.it, di modo che possano essere discusse nella prossima riunione ed inserite nel documento finale. Si decide quindi, che nella prossima riunione, prima della presentazione del capitolo del "PTCP 2006" sulla rete ecologica provinciale, si terrà una breve discussione di condivisione sui temi approfonditi e ricevuti via mail.

Temi emersi (elementi/articolazioni di riferimento per la R.E. comunale)

Dopo la riunione del 7 settembre 2006

Sistema delle ACQUE

A0: RETE IDROGRAFICA MAGGIORE (FIUMI E CANALI) PRESENTI A PADOVA; VALORIZZAZIONE A FINI PAESAGGISTICI (VISTO IL DEPLOREVOLE STATO DI DEGRADO IN CUI VERSA) DELL'IDROVIA PD-VE.

A1: Proposta di analisi della **rete idrografica minore** (indicazioni, regolamenti comunali).

- Rilievi sulla rete idrografica e dei fossi; - Verifica della funzionalità idraulica ed ecologica; - Valutazione della esistenza di una valenza ecologica, della connettività con la rete ecologica.

A2: Ricerca dei dati sulla rete idrografica minore per ottenere dati sulla funzionalità (sia idraulica che ecologica) dei piccoli fossi all'interno del territorio comunale. I privati proprietari dei fossi, che hanno la responsabilità di gestire i fossati che delimitano le loro proprietà, generalmente non se ne prendono cura. La proposta è di indicare nel PAT le aree lungo la rete idrografica (canali maggiori/canali minori/fossi) dove sia vietata l'edificazione e ci siano i presupposti per la naturalizzazione.

A3: Indice di Funzionalità Fluviale (IFF): l'IFF è un metodo di valutazione dello stato di salute ecologica degli ambienti fluviali (si parla in questo caso dei corsi d'acqua più grandi), basato sull'analisi speditiva dei parametri morfologici, strutturali e biotici dell'ecosistema preso in considerazione. Tale indice, insieme ad altri studi (ad esempio c'è un recente studio sui corridoi ecologici della Provincia di Padova), dovrebbe consentire di ricavare elementi sulla consistenza e funzionalità degli ambienti.

A4: Depurazione delle acque: proposta del sistema delle lagune di depurazione come possibilità di collegamento con le aree protette. Necessità di distinguere gli acquedotti a seconda della distribuzione: residenziale e industriale (il trattamento delle acque della ZIP non è efficace). ANCHE SE DA UNO STUDIO COMMISSIONATO DA ZIP (2004) CHE ESAMINAVA, TRA L'ALTRO, ANCHE L'OPPORTUNITÀ DI REALIZZARE UN ACQUEDOTTO INDUSTRIALE, È EMERSO CHE, IN ZONA INDUSTRIALE, I CONSUMI D'ACQUA SONO PIUTTOSTO LIMITATI E CHE L'UTILIZZO È LEGATO QUASI ESCLUSIVAMENTE AD ATTIVITÀ DI SERVIZIO E NON A PROCESSI PRODUTTIVI, SI RITIENE IMPORTANTE MANTENERE COMUNQUE L'ATTENZIONE SUL TRATTAMENTO DELLE ACQUE.

A5: Funzionalità idriche ed ecologiche: criticità conosciute: l'aratura in prossimità dei fossi, e l'impermeabilizzazione del suolo agricolo che dovrebbe venire compensata con una quota equivalente di invaso.

A6: Coinvolgimento del **Genio Civile**, un soggetto istituzionale fondamentale (si pensi ad esempio a verificare col Genio Civile la possibilità di stipulare degli accordi per la gestione dentro gli alvei).

A7: Sistema di navigabilità delle acque (in particolare si è discusso del progetto di navigabilità del canale Brentella).

A8: Un primo passo che potrebbe essere compiuto verso la creazione della rete ecologica è lo **stombinamento di alcuni tratti dei canali della città**, come proposto per il Parco dei Salici.

FAUNA

F1: Quali "nicchie" creare: A) lasciare delle aree indisturbate favorendo in tal modo talune specie (animali e vegetali); B) intervenire in modo più o meno frequente, favorendo

così altre specie. Esempio dei parchi che se lasciati ad invecchiare naturalmente (consentendo ai tronchi degli alberi morti una decomposizione naturale senza prelievo del legname) favoriscono la presenza di specie quali il picchio, che altrimenti non potrebbe trovare un habitat ideale alle proprie esigenze ecologiche.

F2: Proposta di valutazione della qualità dell'aria, dell'acqua, del numero di specie presenti e in via di estinzione: - Valutare la **funzionalità ecologica fluviale**; - **Piano faunistico** di salvaguardia delle specie in via di estinzione; - Garantire la **permeabilità faunistica** degli spazi di risulta.

Sistema del VERDE e delle AREE NATURALI (sottolineare la interconnessione delle reti-anelli verdi)

V1: *Le grandi infrastrutture, considerabili come barriere ecologiche (che quindi bloccano la continuità): criticità da affrontare, in particolar modo nella progettazione di future infrastrutture (l'obiettivo è di garantire la "permeabilità" delle aree a valore naturalistico).*

V2: *Salvaguardia della rete verde, limitazione della "libertà a costruire" attraverso delle prescrizioni: la realizzazione di tali prescrizioni potrebbe diventare un elemento base per consentire una salvaguardia delle residue aree verdi (ivi compresi i vecchi residui dei cunei verdi previsti dal piano Piccinato) e delle loro reciproche connessioni anche nella prospettiva di nuove edificazioni. POSSIBILE RECUPERO DEI TRATTI ARGINALI UTILIZZATI COME STRADE.*

V3: L'esistenza di 3 ipotesi progettuali dell'**Harvard Design School** per la risistemazione dell'area lungo il canale che va da Voltabarozzo alla confluenza del S.Gregorio (nessuno dei tre scenari considera l'ipotesi di completamento dell'idrovia): l'Arch. Cipriani potrebbe venire invitato a presentare i progetti. IL PIANO DI SVILUPPO DELLA ZIP HA, TRA I SUOI OBIETTIVI, QUELLO DI VALORIZZARE L'ASPETTO AMBIENTALE-PAESSAGGISTICO DELL'AREA E DEGLI INTERVENTI ALL'INTERNO DELLA STESSA. E' STATO COMMISSIONATO ALL'HARVARD DESIGN SCHOOL UNO STUDIO SULLA VALORIZZAZIONE DEL PALEOALVEO DEL RONCAJETTE, CONCRETIZZATOSI IN 3 IPOTESI PROGETTUALI CHE IPOTIZZANO, TRA L'ALTRO, LO SPOSTAMENTO DEL DEPURATORE, LA CREAZIONE DI WETLAND PER LA DEPURAZIONE DEL FIUME E ALCUNI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ E DELLE ATTIVITÀ RICREATIVE PER UNA MAGGIORE FRUIBILITÀ DELL'AREA.

V4: Analisi dei "cunei verdi", tra i quali l'Isola di Terranegra e i suoi collegamenti con l'area muraria, valorizzazione del **Parco Roncajetto** (di alto valore ambientale).

V5: E' necessario avere una **fotografia di tutto il verde presente in città**, sia pubblico che privato. Al momento il settore Verde ha una cartografia del solo verde pubblico Comunale. Tale strumento si rivelerebbe fondamentale per ragionare sulla rete ecologica ed i corridoi di connessione e per definire eventuali vincoli.

V6: La **Carta di Verona** realizzata dalla Regione Veneto individua i territori ad alta naturalità (anche aree residue) che possono integrare la rete ecologica e diventare aree cuscinetto

V7: In riferimento alla **Zona industriale**, che ha ben 115 ettari di aree coltivate e **21 APPEZZAMENTI COLTIVATI**, si propone di: (nota Decreto 228/2001 sulla produzione biomasse) A) Ricreare le alberature nelle aree verdi della zona industriale di Padova; B) Verifica dell'esatta collocazione delle aree verdi nella zona industriale. Criticità emersa: sembra che nel Piano di Sviluppo della ZIP si verifichi una controtendenza alla rinaturalizzazione dell'area. NEL 2005 IL CONSORZIO ZIP HA ATTUATO UN IMPORTANTE INTERVENTO DI FORESTAZIONE, ALL'INTERNO DEL COMPENSORIO, CHE HA RIGUARDATO UNA SUPERFICIE DI 300.000 MQ SUDDIVISA IN OTTO DISTINTE AREE E TRE DIVERSE TIPOLOGIE: 12 ETTARI DI ZONE A BOSCO INTENSIVO, 10 ETTARI DI ZONE BOSCHIVE A PARCO E 8 ETTARI DI ZONE SISTEMATE A PRATO RUSTICO. È DISPONIBILE UNA PLANIMETRIA DEGLI INTERVENTI DI FORESTAZIONE CHE VERRÀ PRESENTATA NEGLI INCONTRI DEDICATI ALLA ZONA INDUSTRIALE.

V8: **Sistema delle siepi** (Studio sulle siepi fatto dal dip. di agronomia – forse prof. Sittzia) che è da verificare e mantenere monitorato

V9: Un approccio ritenuto significativo è il **parco delle mura per il quale si potrebbe prevedere un ampliamento**, in particolare considerando: A) L'eliminazione della discontinuità attraverso l'acquisto di aree verdi private nel parco delle mura (utilizzando il principio della compensazione edilizia); B) le aree di trasformabilità, non solo aree verdi ma anche le aree strategiche: le caserme nel parco delle mura, una volta dimesse, Appiani-

Prato della Valle con potenziamento delle aree verdi, Ospedale – qualora dovesse spostarsi; C) VALUTARE L'OPPORTUNITÀ DI UN RECUPERO SISTEMATICO A PARTIRE DA STUDI E PROGETTI RECENTI, IN PARTICOLARE QUELLO REDATTO DA C.BISACCO E G. CARAVELLO "L'ANELLO VERDE DI PADOVA: UN SISTEMA ECOLOGICO DA SALVARE".)

V10: Proposta di recuperare nel disegno del piano anche le **aree verdi private** affinché anch'esse contribuiscano alla definizione dei corridoi ecologici_(dare indicazioni, stabilire norme – regolamentazione edilizia - anche per i privati).

V11: Comparazione tra il **progetto Abrami** (1985), il **Piano Territoriale** (1995), il **Piano Territoriale Provinciale** (2004) e il P.T.C.P. DI RECENTE ADOZIONE (31.07.2006). affinché la sovrapposizione delle ipotesi indicate nel corso degli anni possa servire come verifica attraverso l'analisi delle mappe, della continuità delle aree verdi/agricole nei vari Piani di Padova.

V12: "ADOTTARE A TITOLO ORIENTATIVO, QUALE CRITERIO PROGETTUALE, LA SALVAGUARDIA DI UNA FASCIA DI INEDIFICABILITÀ DI ALMENO 100 METRI LUNGO GLI ARGINI FLUVIALI, PREFERENZIALMENTE NON CONTEGGIANDO DETTE SUPERFICI AI FINI DI EVENTUALI MECCANISMI PEREQUATIVI APPLICATI AD AREE LIMITROFE"

PERALTRO LA STESSA L.R. 11/04 (ART. 41) PRESCRIVE UNA FASCIA DI TUTELA RELATIVA AI CORSI D'ACQUA DELLA LARGHEZZA DI M 100.

INTERDISCIPLINARE

I1: Necessità di dotare il Comune di un **"Atlante Ecologico"** che rappresenti le varie realtà ambientali ed urbane: falde, suolo, flora, fauna, infrastrutture...

I2: Necessità di un **quadro conoscitivo** delle aree a maggior valenza ambientale e PAESAGGISTICA (da proteggere impedendo, ad esempio, la possibilità della perequazione, RICORSO ALLA COMPENSAZIONE DANDO UN MAGGIORE PESO A QUESTE AREE). Con il quadro conoscitivo elaborato, sarebbe possibile individuare le aree dei **"cunei verdi"** e degli **"anelli verdi"** come elementi costitutivi della Rete Ecologica Comunale.

I3: Proposta di Utilizzare gli **indicatori comuni europei ECI**: per i parchi si fa riferimento all'ECI 4 "Accessibilità delle aree verdi pubbliche e dei servizi locali (distanza dei cittadini rispetto ad aree verdi –parchi, giardini, spazi aperti, attrezzature, verde privato fruibile...- e ai servizi di base –sanitari, trasporto, istruzione, alimentari...-.

RICHIESTA DI CONTRIBUTI DA PARTE DEI PARTECIPANTI

Durante l'incontro è emerso la necessità di dare un'introduzione all'elaborato finale che tenga conto degli argomenti già discussi nel tavolo precedente sul Documento Preliminare del Pat e che riguardano in particolare la costituzione della Rete Ecologica Urbana. Si attende il contributo, in tal senso, di Cosetta Bernini. Altri contributi che possano descrivere in modo ottimale i temi emersi durante la riunione, sono attesi via e-mail (padova21@comune.padova.it) entro e non oltre il 13 settembre 2006.

SIAMO IN ATTESA DI CONFERMARE L'INCONTRO DEL 19 SETTEMBRE ORE 17.30 PER LA PRESENTAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA NEL RECENTE PTCP.